

REGIONE BASILICATA

*attuazione delle linee operative definite dal Centro Nazionale per
la Prevenzione e il Controllo delle Malattie – CCM
(nota ministeriale n. 24081 del 19/10/2005)*

II fase del Piano Regionale della Prevenzione 2005-2007

Potenza, 15 dicembre 2005

1.1 Obiettivi della II fase del Piano Regionale per la Prevenzione 2005-2007.

Negli ultimi decenni si è avuto un aumento considerevole delle malattie cronico-degenerative e dei tumori con un aumento della spesa sanitaria che, nel breve-medio periodo, potrebbe diventare insostenibile da parte del Servizio Sanitario Nazionale.

Pertanto si è progressivamente affermata la necessità di definire un piano nazionale ad hoc, dato che tali patologie sono in larga misura prevenibili.

Da qui il Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007 ampiamente condiviso dalle Regioni, che, già nel 2004, hanno sottoscritto un accordo (l'accordo di Cernobbio del 6 aprile 2004) sulle priorità in sanità, ivi compresa la prevenzione, là dove era particolarmente avvertita l'opportunità di stabilire un coordinamento centrale per quanto riguarda piani di sorveglianza - prevenzione attiva e relativo monitoraggio, (coordinamento centrale affidato al Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie-CCM), al fine di conseguire obiettivi di salute uniformi in tutto il Paese. Sinora la Regione Basilicata ha definito ed approvato il piano della prevenzione delle patologie cardiovascolari, e, nello specifico, i progetti inerenti la diffusione della carta di rischio, la prevenzione delle complicanze del diabete mellito, la prevenzione dell'obesità e delle sue complicanze, i programmi di screening dei tumori (cancro della mammella, cancro della cervice uterina e cancro colo-rettale) ed il piano delle vaccinazioni (delibere di G.R. nn. 2370/2004 e 1998/2005 - per un importo complessivo di Euro 2.921.964,00).

Nel presente allegato si propongono, sempre in linea con le indicazioni del Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007, i progetti di cui alla II fase del Piano Regionale per la Prevenzione inerenti:

- l'obesità, ad integrazione dei progetti già approvati con DGR 2370/2004, che prevede il coinvolgimento di Istituzioni-Società Scientifiche-Associazioni ecc. e lo svolgimento di azioni di informazione-formazione e sensibilizzazione in accordo con le linee d'intervento proposte dal CCM;
- le recidive cardiovascolari, ad integrazione del progetto di prevenzione delle patologie cardiovascolari già approvato dalla DGR 1998/2005;
- gli incidenti (incidenti stradali, infortuni sul lavoro e incidenti domestici).

Tanto per un importo complessivo di Euro 1.100.000 e, sostanzialmente, allo scopo di ottimizzare la sorveglianza delle situazioni a rischio nonché allo scopo di sviluppare, a vari livelli, interventi di educazione sanitaria, nell'intento di costruire una vera e propria cultura-mentalità della prevenzione quale substrato essenziale alla promozione del bene salute.

1.2 I progetti

Come anticipato, la II fase del Piano Regionale per la Prevenzione 2005-2007 viene finanziata con i fondi rinvenienti dalla quota indistinta della Delibera CIPE corrispondente per la Regione Basilicata a € 2.055.269 (duemilioni-cinquantacinquemila-duecentosessantataneve) per ciascuno degli anni 2005, 2006, 2007.

Il Piano, in coerenza con le linee guida operative definite dal Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie – CCM, prevede i seguenti 5 progetti per un costo presunto nei due anni 2006-2007 di 1.100.000,00 Euro.

TITOLO DEL PROGETTO		Finanziamento CIPE (in Euro)
1	Prevenzione del sovrappeso e dell'obesità	€ 300.000
2	Prevenzione recidive nei soggetti che hanno avuto incidenti cardiovascolari	€ 200.000
3	Sorveglianza e prevenzione degli incidenti stradali	€ 200.000
4	Sorveglianza e prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro	€ 200.000
5	Sorveglianza e prevenzione degli incidenti domestici	€ 200.000
TOTALE		€ 1.100.000

1.3 Contenuti dei progetti

Nelle schede seguenti sono brevemente descritti i contenuti di ciascun progetto e le modalità di realizzazione e monitoraggio.

PROGETTO 2

Titolo :	PREVENZIONE RECIDIVE NEI SOGGETTI CHE HANNO AVUTO ACCIDENTI CARDIOVASCOLARI
Referenti regionali :	<ul style="list-style-type: none">- dott.ssa Gabriella Cauzillo (dirigente Ufficio Politiche della Prevenzione del Dipartimento Salute)- dott.ssa Dina Sorrentino (sociologa Ufficio Politiche della Prevenzione del Dipartimento Salute)- dott. Massimiliano Gallo (consulente statistico del Dipartimento Salute)- dott. Vito Mancusi (P.O. Sistema Informativo Sanitario Regione Basilicata)

2.1 Introduzione

Il progetto sarà sviluppato in maniera sinergica al Progetto: "Prevenzione attiva del rischio cardiovascolare", approvato con la DGR n.1998 del 3.10.2005 poiché le attività di prevenzione secondaria sono importanti quanto quelle di prevenzione primaria, nel settore delle patologie cardiovascolari, prima causa di morbi-mortalità anche nella regione Basilicata.

Sarà in effetti utilizzato lo stesso team previsto nel progetto ex DGR 1998/2005 sviluppando le dovute sinergie con i reparti ospedalieri di cardiologia e cardiocirurgia ed i medici di famiglia previa disamina dei dati di mortalità e SDO sui quali verranno effettuati gli approfondimenti necessari allo studio sulle recidive.

Dimensioni del problema a livello regionale

Attualmente si dispone di dati utili all'indagine (mortalità e flussi ospedalieri) ma non si dispone di alcuna analisi in merito al fenomeno delle recidive cardiovascolari.

Da qui il fatto che le dimensioni del problema a livello regionale sono da valutare, e lo saranno nell'ambito del progetto proposto.

Finalità generali e obiettivi specifici

- Analisi del fenomeno attraverso lo studio dei dati di mortalità e dei flussi ospedalieri, quest'ultimi attivi e fruibili in Basilicata dall'anno 1996.

In particolare dai flussi ospedalieri saranno presi in esame i dati sui ricoveri regionali per patologie ed interventi cardiovascolari, in diagnosi principali e secondarie, e, attraverso i dati personali, saranno studiate, con la collaborazione di medici ospedalieri e medici di famiglia, le situazioni dei singoli ossia l'insieme dei fattori di rischio che abbiano potuto determinare o condizionare le recidive.

- Formazione ad hoc del personale sanitario per la prevenzione del fenomeno (organizzazione corsi di formazione).

- Educazione sanitaria dei pazienti in collaborazione con le associazioni (che sarà demandata ai medici ospedalieri e ai medici di famiglia già formati).

Tanto in funzione della finalità generale di contenere il fenomeno.

2.2 Piano operativo

Per la fase propriamente operativa del progetto ci si avvarrà dello stesso team del progetto ex DGR 1998/2005 sviluppando in funzione degli obiettivi specifici di questo progetto le collaborazioni con medici ospedalieri e medici di famiglia.

Sarà stabilito anche un raccordo con il Registro degli Eventi Cardiovascolari coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità.

Nell'ambito del gruppo di lavoro saranno presentati dalla Regione i dati di mortalità e quelli di provenienza ospedaliera inerenti le patologie cardiovascolari come base di conoscenze su cui effettuare le valutazioni necessarie ad inquadrare il fenomeno delle recidive ed organizzare il piano di analisi dei fattori di rischio determinanti o condizionanti.

In condivisione con lo stesso gruppo di lavoro sarà organizzata la formazione del personale sanitario e l'educazione sanitaria dei pazienti.

Destinatari del progetto saranno essenzialmente i reparti ospedalieri di cardiologia-cardiochirurgia e i medici di famiglia.

L'ambito territoriale sarà tutto il territorio regionale

In merito alle collaborazioni da attivare, si intendono sicuramente attivare collaborazioni con Aziende Sanitarie e Associazioni.

2.3 Piano di formazione e educazione

Il piano di formazione del personale coinvolto nella prevenzione delle recidive prevederà una parte generale per la sensibilizzazione ed il coinvolgimento degli operatori ed una parte specifica rivolta al personale sanitario coinvolto nella prevenzione delle recidive.

L'erogazione delle attività didattiche sarà basata sui tradizionali corsi in aula, con l'ausilio di materiali didattici che, consegnati ai corsisti all'inizio di ogni attività, costituiranno un valido supporto e documentazione di riferimento per la materia trattata e da corsi forniti anche su piattaforma FAD, messa a disposizione della Regione Basilicata, nonché attraverso la produzione di materiale audiovisivo (filmati in streaming, webcast, cd, ..) riguardante i corsi erogati o opuscoli informativi.

Il contenuto dei corsi sarà oggetto di definizione nell'ambito della progettazione esecutiva. I corsi si terranno tenendo presente le suddivisioni territoriali delle Aziende Sanitarie, quindi prevedendo più ripetizioni dello stesso corso in ambiti territoriali diversi.

I corsi avranno un orientamento prevalentemente pratico e largo spazio sarà lasciato alle esercitazioni, che saranno preparate dal docente sulla base di casi reali e vedranno la partecipazione diretta degli allievi.

L'obiettivo del piano di formazione e sensibilizzazione è quello di divulgare gli aspetti funzionali, metodologici e tecnologici che sono alla base del progetto.

Accanto al Piano di Formazione sarà definito un Piano per l'educazione dei pazienti che prevedrà azioni specifiche da eseguire anche in collaborazione con le associazioni dei pazienti.

2.4 Aspetti organizzativi e gestionali

La governance del progetto prevede la costituzione di un Gruppo di Coordinamento delle attività costituito da Regione (Ufficio Politiche della Prevenzione), ASL (Dipartimento di Prevenzione), Rappresentanze dei Medici di Famiglia e Cardiologi Ospedalieri.

Il Gruppo di Coordinamento sarà responsabile della redazione dei documenti di progettazione definitiva ed esecutiva oltre che del monitoraggio e controllo del progetto. In fase di progettazione esecutiva, il Gruppo di coordinamento avrà anche il compito di definire gli indicatori di processo e di risultato al fine del monitoraggio e della valutazione dei tempi di realizzazione. In fase di valutazione dei risultati, il Gruppo di Coordinamento avrà anche il compito di definire degli interventi migliorativi (prevenzione recidive).

Inoltre il gruppo di Coordinamento sarà responsabile della redazione delle relazioni periodiche sull'andamento dei lavori (prima relazione entro dicembre 2006) e della relazione conclusiva, correlata di eventuali linee guida, entro il mese di dicembre 2007.

La Regione Basilicata nomina il dirigente pro-tempore dell'Ufficio Politiche della Prevenzione quale proprio rappresentante, referente del Gruppo di Coordinamento Regionale e responsabile delle attività di progettazione ed attuazione complessiva del progetto.

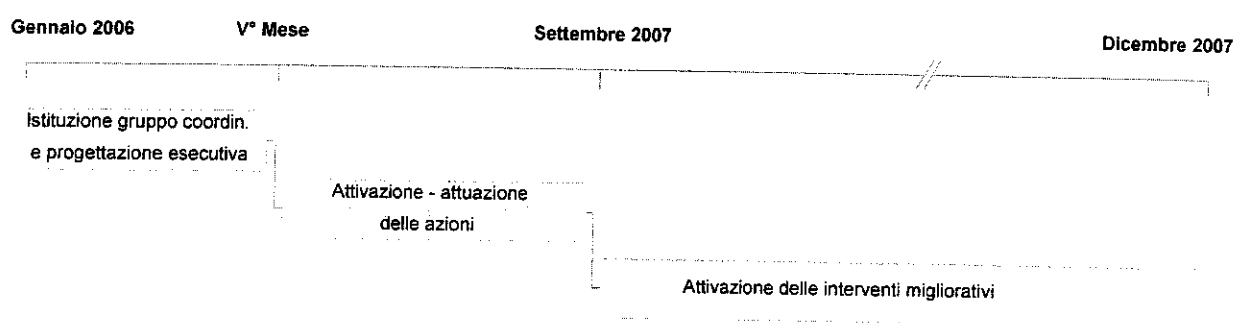
2.5 Monitoraggio e analisi dei risultati ottenuti

Sarà cura della Regione, per il tramite del gruppo di Coordinamento, provvedere alla raccolta dei dati funzionali al monitoraggio delle attività previste dal progetto e valutare la distanza dei risultati ottenuti da quelli attesi in fase di progettazione nel rispetto di quanto definito in fase di progettazione esecutiva.

Le linee di valutazione del progetto potranno essere definite per ciascuna fase prevista nel piano di realizzazione.

2.6 Piano di realizzazione

Il progetto si articola in tre macro fasi, che coprono 24 mesi (anni 2006-2007).



- ▶ Nella prima fase (5 mesi) verrà costituito il Gruppo di coordinamento e si provvederà alla redazione del progetto esecutivo. In particolare, sarà redatto il Piano Operativo di Dettaglio, che definisce il dettaglio delle attività che saranno svolte durante la fase di attuazione, saranno definiti i criteri guida, gli standard e le modalità di realizzazione del progetto;
- ▶ Nella fase di attuazione (16 mesi) si provvederà all'attivazione e attuazione del progetto. In tale fase saranno attivate le necessarie collaborazioni con le Associazioni dei pazienti e con le Aziende Sanitarie;
- ▶ Nella terza fase (3 mesi), al termine della fase precedente, avviata la rilevazione e sorveglianza continua del fenomeno, saranno valutati i risultati ottenuti e posti in essere gli interventi migliorati che saranno individuati.

2.7 Costi di realizzazione

La stima complessiva dei costi può essere fissata a **200.000 Euro** in funzione di eventuali collaborazioni esterne da attivarsi, di attività di formazione degli operatori di settore, di educazione dei pazienti, convegnistica e pubblicazioni, supporto dei Medici di Famiglia e di n.1 borsa di studio per attività di supporto al monitoraggio e segreteria tecnica.

Da qui il seguente prospetto nel quale i costi sono stati ripartiti indicativamente tra le varie linee progettuali. In fase esecutiva potranno pertanto intervenire spostamenti di risorse tra le varie voci di spesa.

N°	Linee di intervento	Costi
1	N.1 borsa di studio (biennale)	30.000
2	Messa a regime dei flussi informativi	90.000
3	Formazione del personale ed educazione dei pazienti	55.000
4	Costi interni della Regione e delle Aziende Sanitarie interessate (spese di pubblicazione, personale interno, consulenti, ecc.)	10.000
5	Altri Costi (acquisto apparecchiature Hw e software di base, sviluppo software specifico per i flussi informativi e la pubblicazione dei risultati sul portale Basilicatanet, ecc.)	15.000
Totale		200.000